

## CONTRIBUTI DI ETIMOLOGIA TOPONIMICA ROMENA. (A MARGINE DEL *DIZIONARIO TOPONIMICO DELLA ROMANIA. OLTENIA*)

Vasile FRĂȚILĂ

La pubblicazione dei primi quattro volumi del *Dicționarul toponimic al României. Oltenia* (DTRO), opera di importanza nazionale, realizzata sotto la guida del compianto prof. univ. dr. Gheorghe Bolocan, da un gran numero di ricercatori e dal corpo docenti dell'Istituto di Linguistica di Bucarest, dell'Istituto per le Ricerche Socio-umane "C.S. Nicolăescu-Plopșor" di Craiova, dalla Facoltà di Lettere e dal Laboratorio di Ricerche Onomastiche di Craiova, stampata da Editura Universitaria di Craiova (vol. I A-B, 1993, 414, p., vol. II C-D, 1995, 428 p., vol. III E-I, 2001, 283 p., vol. IV J-N, 2003, 309 p.), ci dà l'opportunità di proporre delle etimologie per alcuni nomi di luogo rimasti senza spiegazioni di questa natura nell'opera menzionata, ma anche di presentare alcune etimologie diverse da quelle avanzate dagli autori del DTRO.

Il *Dizionario toponimico della Romania. Oltenia* si evidenzia per la ricchezza e la diversità del materiale toponimico raccolto mediante ricerche fatte sul posto, ma pure con l'appoggio di un alto numero di collaboratori esterni e di fonti di ogni tipo: documenti inediti ed editi. Il materiale documentario è stato ottenuto anche da mappe, atlanti e dizionari geografici, da lavori scritti da parte di autori stranieri, da monografie geografiche di alcune località, montagne o regioni più ristrette, aventi o non aventi un repertorio dei toponimi.

Consapevoli del fatto che tra le fonti dei nomi topici si annoverano anche gli appellativi, i nomi di persona ed altri toponimi, gli autori del *Dizionario* hanno allargato le loro ricerche pure sulla terminologia geografica popolare, compiendo delle inchieste in quasi tutte le regioni della Romania, per raccogliere il materiale per il *Dizionario entopico della lingua romena* [*Dicționarul entopic al limbii române*], lavoro del quale sono state pubblicate le prime due lettere su due numeri della rivista «Studii și cercetări de onomastică» (SCO) [Studi e ricerche di onomastica] di Craiova, nel 1995 e nel 1996.

Per stabilire e spiegare le etimologie, gli autori hanno adoperato dizionari, glossari e atlanti dialettali, trattati e lavori di linguistica generale, lavori di onomastica (di toponimia e di antroponimia), lavori di storia, di geografia, di folclore, di etnologia, di botanica ecc.

Per i primi due volumi, le etimologie sono state stabilite soltanto da Gheorghe Bolocan. Per il terzo volume, pubblicato dopo la morte del coordinatore di tutto il progetto, purtroppo, Gh. Bolocan non ha fatto in tempo per stabilire l'etimologia di tutti i toponimi. È riuscito a farlo soltanto per i toponimi che hanno quale etimo un appellativo, un nome di gruppo, antroponimo o un altro toponimo quanto questo fa parte dei toponimi composti (analitici). Gli autori delle etimologie del quarto volume del dizionario in oggetto sono Ecaterina Mihăilă, Maria Dobre, Adrian Rezeanu e Virgil Nestorescu (quest'ultimo solo per le etimologie slave).

Se nei primi due volumi, nei casi in cui non si poteva offrire un'etimologia, si specifica: "Et. nec." [Etimologie necunoscută] "etimologia sconosciuta", negli ultimi due volumi, non ritroviamo più una simile specificazione, anche se l'etimo di molte voci è stato spiegato da altri linguisti nei loro lavori.

I nostri contributi etimologici seguono l'ordine alfabetico del *Dizionario* e saranno, per tale motivo, puntuali.

**BABOȚU**, designa un'abitazione isolata e una frazione della località di Prisăceaua, comune di Oprișor, distr. Mh. è considerato, nel DTRO I 240, proveniente dal np. *Baboțu*, antroponimo non registrato né nel DOR, né nel DNFR, e neppure nel recente DFNFR. Il toponimo citato è simile a quelli della Valle dell'Almăj attribuiti ad una popolazione slava nella cui parlata *v* in certe posizioni era pronunciata *u*: cfr. *Bușaua* < *Buciava*, *Râșaua* < *Ršava*. Negli esempi che precedono, *v* intervocalico > *u*. Sempre a *u* passa *v* anche quando chiude la sillaba, formando dittongo con la vocale precedente, ad esempio *Dubaușa* (cfr. *Dubovčac*). Spesso il dittongo si monottonga, come nel suffisso *-ovic*, *-ovac*, che in Almăj ha la forma *-oț(u)*. Come chiarisce Emil Petrovici (*Toponime slave din valea Almăjului (Banat)*, DR, VIII (1934-1935), pp. 175-180, ripreso in idem, *Studii*, p. 138-141), per spiegare la forma *-oțu*, bisogna partire dal caso locativo *-ovcu* > *\*-oucu* > *\*-ocu* (=oțu), la cui *u* è stata confusa dai romeni con l'articolo enclitico. Lo stesso è successo nel caso dei toponimi: *Bilcoț*, colle nel territorio di Rudăria, indicato sulle mappe austriache come *Belcovețu*, *Gabroțu*, ruscello che segna il confine tra i territori dei villaggi Bănia e Rudăria, sulle carte austriache *Gerbovetz*, *Gârboțu*, nome popolare del villaggio Gârbovăț, *Socoloț*, collina nella regione di Rudăria (cfr. top. srb.

*Sokolovac*), *Iloț*, valle tra Rudăria e Prigor (cfr. top. scr. *Jelovac*), *Voinicoț*, luogo nel territorio di Bănia.

Quindi, *Baboțu* < \**Baboviči* > locativo \**Babovcu* > \**Baboȳcu* > \**Babocu* (= *Baboțu*).

**BELÓȚ**, villaggio com. di Șopot, distr. Dolj, attestato anche nella forma *Beloțu* (DTRO I 309), spiegato dal n. gruppo *beloț(i)*, è un toponimo slavo: \**Beloviči*, al locativo > \**Belovcu* > \**Beloucu* > \**Beloc* (vedi sopra **BABOȚU**).

**BISTRÉȚ**, nome di alcuni stagni ed oiconimi nei distr. Dolj e Mehedinți (DTRO I 317-318), è considerato come proveniente dal ant. sl. *bystrŭ* "stagno, ruscello limpido" oppure "rapido" (secondo Candrea, *Introdúcere* 152). I toponimi di cui sopra non possono provenire direttamente dall'ant. sl. *bystrŭ*, ma da un suo derivato, \**bystrŭci* (cfr. srb. *bistrac* < *bystar* + *-ac* – Skok I 153-154) e top. srb. *Bystrac*, ceco *Bistřec* (Šmilauer, *Přiručka* 45).

**BÓRU**, più toponimi dei distretti Olt e Vâlcea, che indicano colline, radure, porzioni di villaggi o boschi (DTRO I 358) sono spiegati come provenienti dal np. *Boru*. Questi potrebbero avere origine (almeno in alcuni casi) nel ant. sl. *borŭ* "pino" che sta alla base di toponimi **BOROVĂȚU**, nomi di due ruscelli del distr. Mehedinți, spiegati tramite il srb. *borovac* (< *boroviči*), per il quale cfr. anche maced. *Borovec* (Šmilauer, *Přiručka* 42, s.v. *borŭ*).

**CACÓȚI**, frazione com. di Târna - Mh., vecchia denominazione di Izvorălu de Jos, frazione del comune di Tia Mare – Ot. (DTRO II 32), probabilmente, nome più antico del villaggio Tia Mare, è spiegata dal n. gruppo *cacoț(i)* < *cacovț(i)*. Il toponimo del distretto Mehedinți è identico a quello del territorio del comune di Cornea - Cs, portato da un luogo rimboschito **CACÓȚ** (DTB, II, 1), restato in DTB senza etimologia. Dal modo in cui sono spiegati in DTRO II, il toponimo del distr. Mehedinți e del distr. Olt sarebbero una formazione romena "nome di gruppo". I suddetti toponimi, quelli dell'Oltenia ma anche quello del Banato, sono invece di origine slava e provengono dallo sl. *Kakoviči*, al locativo *Kakovcu* > \**Kakoucu* > *Kakoc* (= *Cacoț*), che proviene dalla radice slava *kak-*, che dovrebbe indicare un luogo alto, cui si è unito il suff. composto -*oviči*, locativo -*ovcu* o da un antropónimo *Kako* (cfr. *Cacov*) + suff. -*oviči*, locativo -*ovcu* (vedi sopra **BABÓȚU** e **BELÓȚ**).

**CĂȚÉTU** (**Cățatu**, **Cățăt**), frazione com. Fântărești - Vl., comune - Vl., ma anche bosco, (rimasto senza etimologia nel DTRO II), potrebbe provenire da un *acățet* "bosco di acacie" (*acăț* "acacia" + suff. -*et*) con aferesi di *a-* iniziale non accentata.

**CERVÉNIA**, ruscello, villaggi Ploștina, Roșiuta città Motru, frazione Cătunele - Gj. (DTRO II 89); affluente del Motru e colle, frazione

Lupoia com. Cătunele - Gj., non può derivare dal bg. *červen* "rosso" + suff. *-ița*, che avrebbe dato *Cervențița*, ma da *červen* + suff. agg. possessivo sl. *-j-* + suff. toponimico *-a*.

**CLEÁNOV**, 1. Frazione del comune Carpen - Dj. 2. Comune - Dj. (DTRO II 148), non proviene dall'agg. bg. *klenov* "acero" (< \**klenŭ* "acero"), ma da un ant. sl. *klěnovŭ* "da acero" < \**klěnŭ* "acero", con iat (*ě*) riprodotto in romeno attraverso il dittongo *ea* (vedi Petrovici, *Studii* 191).

**CLICEVĂȚ**, attestato anche sotto la forma *Cleceve(ț)*, *Cleceveți*. 1. Villaggio nei pressi di Șușița, com. Breznia-Ocol - Mh. 2. Ruscello fraz. Breznia-Ocol - Mh., affluente della Topolnița (DTRO II 149), è spiegato come proveniente dal top. srb. *Klicevac* (= *Kličevac*, n.n. V.F.) < *Klicev* (= *Kličev*, n.n. V.F.) + suff. *-ac*, trasformato in romeno in *-ăț*. A nostro avviso, il top. del Mh. ha origine nell'agg. scr. *klečev* "di ginepro, con ginepro" (< sl. com. \**klečŭ* < *klek*, *kleka* "ginepro" + suff. *-io*) + suff. *-ov* (Skok I 93, s.v. *kleci*) con trasformazione di *-ov* in *-ev* dopo suono molle), che più tardi si è sostantivizzato con l'aggiunta del suff. *-ičŭ* > *-eț* > *-ăț* dopo labiodentale *v*. Cfr. anche il nome tipico sl. *Klječevo* (Max Vasmer, *Die Slaven in Griechenland*, Berlin, 1941, p. 58). Sempre dallo sl. *klek*, *kleka* "ginepro" sembra provenire anche l'oiconimo del Banato, *Cliciova*, il nome di un villaggio appartenente al comune di Bethausen, distr. Timiș, spiegato nel DTB II 86-87 come proveniente dallo slavo o dal scr. *Kličova* (< antrop. *Kličo*, cfr. scr. *kličo* "uomo che incanutisce" + suff. *-ov*). Aggiungiamo che la prima attestazione dell'oiconimo del Banato è con *e*: *Clechawa 1453-1454*, *Klechowa 1598*. La chiusura di *e* non accentuata in *i* ha avuto luogo in territorio di lingua romena o all'interno di un dialetto appartenente al gruppo ikaviano.

**CLOCOTICI**, più toponimi che designano soprattutto boschi, ma anche valli, fiumi e colli (DTRO II 150), è spiegato tramite l'appellativo romeno *clocotici* "sorgente che produce rumore", "luogo dove l'acqua scende formando dei gorgoglii".

La spiegazione precedente può valere per dei corsi d'acqua di montagna, ma non per quelli di pianura. In ogni caso non è adatta per un bosco o per un colle. Nella maggior parte dei casi, i suddetti toponimi prendono il nome dalla pianta *clocotici* "Staphilea pinnata". In questo modo è spiegata l'origine dell'oiconimo *Clocotici* della valle di Caraș da parte di Emil Petrovici, *Carașovenii* 100 e sempre così spiega il toponimo *Clocotici*, incontrato in sei distretti dell'antico Regno di Romania, Iorgu Iordan, *Rumänische Toponomastik*, Bonn und Leipzig, 1926, p. 203 (vedi Petrovici, *Carașovenii*, p. 9, nota 2). La spiegazione precedente è ripresa da Iordan anche in *Top. rom.*, p. 505, dove ammette che, a volte, nel caso dei corsi d'acqua e delle valli, per esempio, potrebbe avere il

significato proprio (dal verbo *a clocoti*), che ci rimanda ai sinonimi di "cascadă" (= cascata).

L'appellativo *clocotici*, s.m., "arbusto con fiori biancastri che cresce nei cespugli e nei boschi", chiamato anche "locotiță, nucușoară", è stato registrato da Atanasie Marian Marienescu, *Poezii populare din Transilvania*, p. 799, *Glosar* s.v. Gli autori del DTB II 88 considerano il toponimo del Banato proveniente dal srb. *Klokotič* < s. *klokotič* "gorgoglio", trascurando completamente l'opinione di Petrovici (*op. cit.*, p. 9). Sempre dall'appellativo *clocotici* senza darne il significato lo fa discendere anche Mile Tomici, *Toponimia carașovenilor*, SCL, XXXV, 1984, nr. 3, p. 244. Un toponimo *Klokočić*, terreno a Krivelj, è stato registrato da Lj. Rajković, *Mikrotoponomastika i patronimika u Crnoj Reci*, in "Prilozi proučavanju jezika", VII, Novi Sad, 1972, p. 95-102, che Dorin Gămulesu, *Influente*, p. 169, ritiene essere lo stesso del rom. *Clocotici*, "nome tipico frequente in Oltenia e Banato" (Jordan, *Top. rom.* 505), nella pronuncia del Banato *Clococici*. Anche Gămulescu considera che alla base del toponimo rom. si trovi l'appellativo *clocotici* 1. Erba di San Giovanni 2. *Staphilea pinnata* (DLRM 159), mentre, citando Jordan, *Top. rom.*, aggiunge che, potrebbe, a volte, nel caso delle acque e delle valli, ritrovarsi il significato proprio (al verbo *clocoti*).

**CORCÓVA**, villaggio com. Corcova - Mh. (DTRO II 196), viene spiegato attraverso l'agg. sl. *corcov* [normalmente *korkov*] < np. *Corcu* + suff. poss. *-ov* + suff. *-a*. A nostro avviso, il toponimo menzionato proviene da un agg. sl. femm. *korkova* (cfr. srb. *korka* "borova kora", "corteccia di pino") (Skok II, s.v. *kora*) essendo sinonimo del romeno *Scoarța*. Ammettendo l'etimologia precedente, significa che anche il top. **CORCOVĂȚ**, località fraz. Breznița-Ocol - Mh., proviene dallo sl. \**Korkovič* (*korka* + *-ovič*) e non dal np. *Corcu* + suf. *-ovăț*, mentre **CORCÓVU**, villaggio - Vl. < sl. \**Korkovŭ* (< *kork-* + *-ovŭ*).

**CORÉIA**, cinque toponimi, 1. Parte di paese fraz. Piscu Vechi - Dj. 2. Collina, vill. Slașoma com. Pădina - Mh. 3. Parte di paese fraz. Cilieni - Ot., fraz. Giuvărești - Ot. e Rusănești - Ot. Questo nome, affermano gli autori del DTRO II 197, rappresenta un caso di trasferimento a grande distanza. La sua storia non è molto lunga ed in tutte le inchieste vengono date più o meno le stesse spiegazioni. Ne riproduciamo una riprendendola dal DTRO II: "Questa denominazione esiste sin dal 1950. In quell'anno si combatté una guerra tra coreani e americani. Tutti gli abitanti di Rusănești seppero delle distruzioni causate e videro le foto pubblicate sui giornali del tempo, con case isolate rimaste in piedi dopo i bombardamenti. Poiché nella parte sud del villaggio le case sono molto rare, un abitante del posto, Gheorghe Ciongan, affermò davanti a degli amici: «Sembra di essere in Corea, una

casa qua, una casa là» e da allora gli uomini hanno chiamato il posto Corea".

Siamo di fronte ad un'etimologia popolare, i toponimi precedenti, come pure *Coreia* (Zimnicea), *Coria* (Giurgiu), provengono dal bg. *korija* "bosco proibito", sinonimo di *Braniște* (cfr. anche *curie* "piccolo bosco") (Iordan, *Top. rom.*, p. 86). La spiegazione precedente è valida anche per i toponimi del distr. Olt e Dolj. Per quelli di Mehedinți e Caraș-Severin più adatta sarebbe il scr. *korija* "bosco". Un toponimo *Korija*, villaggio e campagna (pusta) si trova vicino a Virovitice, poi un bosco a Kukunjavica in Slovenia (vedi Skok II 154, s.v. *korija*).

I toponimi **CORIENTI**, parte del villaggio Rusănești - Ot. e **CORIENTI**, parte del villaggio fraz. Vădăstrița - Ot., provengono dal n. di gruppo *corieni*, non da un toponimo proveniente per trasferimento a grande distanza, ma dal toponimo **CORIA** di origine slava (bg.).

**DRÁNOV**, terreno coltivato, fraz. Leu - Dj., colle s. Puțuri, com. Castranova - Dj. (DTRO II 388), non proviene dallo sl. *drenov* "di corniolo", ma dallo sl. \**drěnovŭ*, con *ě* (iat), diventato *ea* in romeno, e, poi, *a* dopo i nessi consonantici in cui il secondo elemento è *r*, come in *Brastovăț* < *brěstoviči* < *brěstŭ* + *-oviči*. *Dranov* è in origine un aggettivo sostantivato ricavato dal sintagma *drěnovŭ lesŭ* "bosco di corniolo" (vedi Petrovici, *Studii*, p. 285, nota 7).

Nella spiegazione del top. **DRANOVĂȚU** e **DRANOVÈȚU** (p. 389) < sl. *Drěnoviči* "luogo con dei cornioli", gli autori del DTRO procedono correttamente.

**ÉLHOV**, corso d'acqua vicino alla fraz. di Braloștița, distr. Dolj., senza etimologia in DTRO III 3, proviene dal bg. *elhov* "di ontano, ricoperto da ontani" (ant. sl. *eliha* "ontano" + suff. *-ovŭ*), essendo imparentato con *Ilfov*, rivo nell'ex circoscrizione di Târgoviște (vd. Iordan, *Top. rom.*, p. 50). Un toponimo **ILFOVU** indicante una valle nella fraz. Căzănești è registrato anche nel DTRO III 232 senza indicazioni etimologiche. Derivati slavi dalla base *eliha* sono anche i toponimi **ILOVĂȚ**, nome di un villaggio e comune nel distr. Mehedinți (attestato anche sotto la forma *Elhovăț*, *Ilhoveț*) e **ILOVĂȚU DE SUS**, frazione com. *Ilovăț* - Mh. I toponimi precedenti provengono dallo sl. \**Jelīhoviči* (cfr. top. srb. *Jeohovac* (1381) < *jelīhov* + *-iči* (vedi Skok I 772, s.v. *jelha*).

**GABRU**<sup>1</sup>, parte di villaggio fraz. Podari - Gj.; **GABRU**<sup>2</sup>, villaggio com. Vârvoru de Jos - Dj.; **GABRU**<sup>3</sup>, bosco com. Dealu Mare, com. Gușoieni - Vl. (DTRO III 113) sono considerati di provenienza antropomimica. Visto che *Gabru*<sup>2</sup> è ancora il nome di un bosco e di un ruscello, ci sembra naturale che i toponimi che precedono siano spiegati attraverso l'appell. \**gabr-* (< *grabrŭ* "carpine", con dissimilazione della prima *r* prodottasi in slavo). D'altronde, un np. *Gabru* non è registrato né

da Constantinescu, DOR, né da Iordan, DNFR e neppure da Pașca, *Nume*. Per gli altri toponimi provenienti dallo sl. *gabr-* "carpine" vedi Iordan, *Top. rom.*, p. 63, Frățilă, *Contribuții*, p. 164-165.

**GLÓGOVA**, villaggio vicino alla fraz. di Plenița - Dj; villaggio nel com. Glogova - Gj.; villaggio com. Breznița-Motru - Mh., restato senza etimologia nel DTRO III 145, proviene dallo sl. *glogŭ* "Weißdorn", *Creataegus oxiacantha* L. "biancospino" + suff. *-ova*. Alla stessa base appartiene anche **GLÓGOVI**, villaggio frazione Breznița-Motru (DTRO III 145).

**GRASCA**, ruscello presso i paesi di Cracu Lung, Dâlbocița, Firizu com. Ilovăț - Mh., affluente di destra della Coșuștea, senza etimologia nel DTRO III 157, < sl. *\*gradiska* (scil. *Rěka*) "(valle) cittadina, (valle) città" < sl. *gradŭ* "Burg (Schloß, Festung)", "Stadt" + suff. agg. *-iskŭ, -iška*, cfr. anche il ceco *Hradisko* (*Šmilauer, Příručka* 69). Del resto, il toponimo precedente è stato spiegato anche da Rodica Suflețel, *Toponime din comuna Ilovița (județul Mehedinți)*, "Philologica", II, p. 9, che sostiene: "Grasca ci rimanda all'agg. serbo *gradskî* ciò che appartiene ad una città", completando: "è possibile che il bosco con il nome di Ilovița sia stato di proprietà della città di Turnu-Severin, sita nelle vicinanze. L'aggettivo etimo, sempre in forma femminile, è conosciuto come toponimo in Serbia: *Graska*, luogo in Serbia, nella regione di Rudnička, *Gràdskâ*, villaggio in Serbia nei dintorni di Niș".

**GRĂDÉȚ**, fortezza nel paese di Balotești com. Izvoru Bârzii - Mh., sentiero nel paese di Balotești com. Izvoru Bârzii - Mh., colle nel paese di Balotești com. Izvoru Bârzii - Mh., senza etimologia nel DTRO III 157, < sl. *gradĭci* "cittadella" < *gradŭ* + suff. *-ĭci*. Cfr. anche top. del Banato *Grădăț* < ant. serbo *gradic* (cfr. srb. contemporaneo *gradac* "cittadina, cittadella, castello") (Petrovici, *Studii*, 139).

**GROBIȘTEA NOUĂ** e **GROBIȘTEA VECHE**, due toponimi del territorio della fraz. Unirea - Dj., senza etimologia nel DTRO III 17, provengono dal bg. *grobiște* "cimitero" < *grob* "tomba" + suff. *-iște* (BER, I, 283). Cfr. anche il top. **În Grobiște**, terreno arabile, luogo accidentato presso Cergău Mare (Vedi Frățilă, *Lex. și top.*, p. 116; idem, STD, p. 109).

**HAGIÉSTU**, ruscello presso il villaggio di Armășești com. Cerenișoara - Vl., restato senza etimologia nel DTRO III 191, proviene dall'appellativo *agest* "rilievo di terra mescolata con ogni sorta di legna e pietre [...] quanto trasportato d'estate dall'acqua impetuosa e depositato nell'ansa di un fiume", "limo trasportato da un fiume; qualunque ruscello che a causa delle piogge o dello scioglimento delle nevi, aumenta di portata e trasporta fango e altro materiale" < lat. *aggestum* "cumulo, mucchio, ammasso" (DA, s.v. *agest*), con comparsa di *h* non etimologico, fenomeno noto in Oltenia: cfr. *hirete* "erete" ("falco"), *harmăsar* "armăsar"

("stallone"), *harcuș* "arcuș" ("archetto") ecc. (Radu Sp. Popescu, *Graiul gorjenilor de lângă munte*, Craiova, Editura Scrisul Românesc, 1980, p. 60), *haripă* "aripă" ("ala"), *homidă* "omidă" ("bruco") ecc. (Valeriu Rusu, *Graiul din nord-vestul Olteniei*, București, EA, 1971, p. 97).

**IÁBLANIȚA** 1. villaggio com. Pădina - Mh., senza etimologia nel DTRO III 224, < sl. \**jablanica* < *jablon* "melo" + suff. *-nica* o scr. *jablanica* < *jablan* (Skok I 742-743 s.v. *jablan*). Vedi anche Iordan, *Top. rom.*, 83; Frățilă, *Top. băn.*, 39-40; DTB, V, 24.

**IÉRÎȚA**, collina e fontana nei vill. Pinoasa e Pieptani com. Câlnic - Gj., senza etimologia nel DTRO III 229, proviene dal regionalismo (Ban., Olt.) *ierîță* "grano di primavera", "varietà di piselli" < scr. *jarica* (CADE) "grano di primavera" e bg. *erica* (DA) (*apud* Gămulescu, *Elemente*, 141). Cfr. anche **IÉRÎȚA**, collina con bosco e prato, presso Câlnic - Cs. (DTB, V, 36).

**IGRÉLIȘTE**, nome di più luoghi nella Valea Pietrii com. Greci - Mh., Borocea fraz. Peri com. Husnicioara - Mh., fraz. Glogova - Gj., appare anche nel composto **IGRELIȘTA** (probabile errore per **IGRELIȘTEA**) **MARE**, senza etimologia nel DTRO III 231; proviene dal scr. *igraliște* "ballo", "luogo per il ballo", ed è imparentato con il top. del Banato **IGRIȘTEA** del territorio della località di Belotînț, com. Conop, distr. Arad, < scr. *igriște* (DTB V 41).

**IȘALNIȚA**, fraz. Ișalnița - Dj., senza etimologia in DTRO III 238, come anche *Ișalnița*, collina con prati e boschi vill. Borloveni Noi, distr. Cs., proviene dal scr. *Jelšanica* < *jelša* (< *jelha* "abete" + *ja*) + *-nica*. Da *Jelšanica*, tramite metatesi, si è giunti a *Ješalnica*, poi, per transormazione di *ie-* > *i-*, a *Ișalnița* (vedi Frățilă, *Top. băn.* 43; DTB, V, 50).

**JDRÉLEA**, monastero vill. Căciulești com. Dobrești - Dj., ma anche ruscello, di cui si dice che potrebbe corrispondere al Jiețu Sec: margine dall'alveo dello Jiețu Sec chiamato *Jdreală*. Con la forma *Jdreală* è ricordato nel 1630 un villaggio vicino al paese di Căciulești com. Dobrești (DTRO, IV, 8). Nel DTRO, il toponimo di cui sopra è considerato proveniente dal np. *Zdrelea*, con la modificazione fonetica della consonante iniziale. Una simile modifica era possibile soprattutto nella zona nord del Mehedinți, dove *z* > *j* e *s* > *ș*, ma nomi tipici di cui si parla sono del sud dell'Oltenia. Un nome di questo genere non l'abbiamo riscontrato né in Iordan, DNFR, né in Constantinescu, DOR. Il nostro toponimo dovrebbe essere di origine slava, cfr. scr. *ždrelo* 1. (anat.) faringe; 2. (fig.) cavità, incavatura, concavità; 3. (fig.) buca, gola; 4. (geogr.) stretta, valico, passo; 5. luogo pericoloso, rischioso (Mile Tomici, DSR III s.v.). Cfr. anche top. srb. *Ždrelo*, nella pronuncia romena *Jdrela*, della valle della Mlava (Serbia), località indagata da Emil Petrovici per l'ALR II, punto cartografico nr. 4. La posizione del toponimo olteno nella parte sud del

distretto Dolj indica più probabilmente un etimo bulgaro. D'altrove, in bg. esiste il termine *zreló*, già nell'ant. bg. *ždrělo* "gărlo", mentre il toponimo *Ž(d)relo* = *često ime na izvori v Graovo i Godečko* (BER I 554).

**JÍROV**, villaggio com. Corcova - Mh. è considerato nel DTRO IV 11 un derivato del np. *Jirov*, non registrato né nel DNFR, né nel DOR, è di fatto un toponimo slavo \**Žirovŭ* < *žirŭ* faggina", "faggiola" + suff. -*ovŭ*. Cfr. anche top. bg. \**Žirovete* (BER I 547, s.v. *žir*), pol. *Żyrawa*, scr. *Žirovnica*, sloveno *Žirovka*, ecc. (Šmilauer, *Příručka*, 202, s.v. *žirŭ*).

**LEÁMNA**, molti toponimi, che denominano dei punti di riferimento (p.e. un'abitazione isolata - Dj.), colline, proprietà terriere, ma anche villaggi, ricevono spiegazioni diverse. Il nome tipico dato al luogo che corrisponde, oppure corrispondeva, ad un'abitazione isolata è considerato dagli autori del DTRO IV 105 proveniente da *lemn* + suff. -*a* oppure dal latino *ligna*, "plurale di *lignum*" (ritenuto però al singolare, allo stesso modo di *para* (sic! per *pīra*) > *pară*, *poma* > *poamă* e così via), soprattutto perché in istroromeno abbiamo *leşne*" (cfr. Iordan, *Top. rom.* 338). Anche Mircea Homorodean (*Toponime latineşti din sudul Olteniei*, CL, XXXIV (1982), nr. 2, p. 151) lo considera un continuatore del lat. *ligna*. I toponimi precedenti (più precisamente il nome di un affluente del Jiu e di due villaggi *Leamna de Jos* e *Leamna de Sus* del distr. Dolj) sono stati spiegati da Emil Petrovici (*Studii*, pp.192-193) come di origine sud slava orientale e provengono dall'appellativo *chľěvīna*, un derivato con il suff. -*īn-* del sostantivo *chľěvŭ* "stalla, scuderia". L'etimologia si fonda sulle prime attestazioni documentarie, in cui i toponimi della valle e del villaggio *Leamna* appaiono a partire dal 1589 con le forme *Hľěvna*, *Hlevna*, *Hlemna* (vedi anche Frăţilă, STD, p. 44).

Per il nome del villaggio e della valle *Leamna* com. Bucovăţ - Dj., gli autori DTRO propongono direttamente l'etimo sost. *leamă*, registrato dal DA con il significato di "parte in legno attraverso cui passa la fune per tirare il giacchio", il cui etimo sarebbe il rut. *ljama* (in DTRO con la maiuscola *Ljama*!). Di seguito gli autori del DTRO spiegano che il "suff. -*na* in alcune lingue slave (ucr., bulg.) è diventato, dopo consonante una marca toponimica usuale" e rimandano a Gh. Bolocan che nell'*Introduzione* al DTRO (pp. 49-52) discute ampiamente di questo suffisso, di cui fornisce molti esempi ed attestazioni. In ogni caso, tutti i toponimi terminati in -*na* < -*īna* sono creazioni slave.

**LÍPCA**<sup>1</sup>, villaggio, probabilmente nei pressi del paese di Crăguieşti com. Şişeşti - Mh., **LÍPCA**<sup>2</sup>, collina, vill. Negręşti com. Malovăţ - Mh., piana com. Celnata com. Husnicioara, com. Negręşti com. Malovăţ - Mh., sono spiegati tramite il np. *Lipca* < *lipcă* "indiviso, incollato", in Oltenia, cfr. l'espressione rom. *sărăcia se ţine lipcă de mine* (= "la povertà mi si è incollata addosso") [...] oppure *lipcă* "soldato", cfr. *lipcani* "soldati",

Mehedinți (Izvoarașul, 1937, I, p. 21-22). Il toponimo di cui sopra deve essere una formazione slava secondaria con il suff. *-(i)ka* da un altro nome geografico \**Lipca (rěka)*. Cfr. gli idronimi del bacino del Vardar *Kruška (rěka)* e *Košarka*, che non devono essere considerati diminutivi di *kruša* "pero" e *košara* "Hürde", "steccato", ma come derivati secondari da un idronimo o da un toponimo, rispettivamente *Kruša* e *Košara* (Duridanov, *Vardar* 313).

Un toponimo *Lipa*, che denomina un luogo ai margini del villaggio di Gerocu Mare com. Bratovoiești, distr. Dolj, viene registrato anche nel DTRO IV 119, ed è considerato provenire dall'ant. sl. *lipa* "vischio" (Scriban) o dal np. *Lipa*, cfr. bg. *Lepa* (DNFR). Gli autori del DTRO non escludono come etimo possibile anche il srb. *lipa* "tiglio" (cfr. Pătruț, *Români din Serbia*, An. Arh. Folklor VI, p. 338). Ma se si doveva menzionare un nome proprio questo sarebbe dovuto essere il rom. *Lipa*, per il quale Iordan, DNFR 280 rimanda al romeno *lipă* "covone di fieno"; cfr. anche il bg. *Lipa*. Il np. *Lipa* è conosciuto anche dai serbi dove però è un ipocoristico di *Filip* (Grković, *Rečnik* 120).

**LÍPINA**, pascolo, fraz. di Bâlvănești - Mh., è spiegato da *lip* "vischio" (Scriban) + suff. *-ină*. Contro questa etimologia si può opporre la posizione dell'accento, questo nei derivati romeni si trova infatti sul suffisso (cfr. *băltină*, *stupină* cui rinvia DTRO), mentre nel toponimo del distr. Mehedinți l'accento cade sulla radice. Il toponimo di Bâlvănești è di origine slava, più precisamente si tratta di un derivato con il suff. *-ina* da *lipa* "tiglio", cfr. anche il top. sl. *Lipina* (Šmilauer, *Přiručka*, 112, s.v.).

**LÍPNIȚA**, località nel vill. di Corzu, com. Bâcleș - Mh., attestato già nel 1588, viene spiegato nel DTRO IV 120 da *lipe* "bețuri (sic! per *lețuri*) de gard" (= assi per una palizzata) (Coman *Gl.*) + suff. *-niță* "loc îngrădit cu lipe" (sic!) (= luogo recintato con assi), rimandando a: "cfr. *gropniță*, *varniță*". Anche il toponimo precedente è di origine slava: \**Lipinica*, derivato da *lipa* con suff. agg. *-in-* + *-ica*. Cfr. anche i toponimi: bg. *Lipnica*, lo sloveno *Lipnica* (Šmilauer, *Přiručka*, s.v. *lipa*), cfr. appell. scr. *Lipnica* "biljka, onomis spinosa L." (Skok II 395, s.v. *lipa* "tilia, Linde").

**LÓSTIȘTE**, villaggio nei pressi della città di Baia de Aramă - Mh., ricordato in un documento redatto in slavono, rimasto senza etimologia nel DTRO IV 131; si tratta di un toponimo slavo, formato con il suff. *-iște* dal bg. *lost* "sbarra, stanga". Cfr. anche scr. *los*, genitivo *lostá* "stupac", "palo", alb. *los* "Stück Holz, grosser Holzriegel, Prügel, Kaule", parola balcanica di origine slava (Skok II 319, s.v. *los*).

**LÚMNIC**, villaggio com. Prunișor - Mh., attestato già nei secoli XV, XVI nelle forme *Lubnic*, *Lu(b)ni(k)*, è spiegato nel DTRO IV 134-135 dallo sl. *lomŭ*, con il passaggio dallo sl. *lomiti* "dissodare" (Iordan *Top.*

rom. 518). In *Top. rom.*, Iordan rimanda anche al toponimo dell'ex Jugoslavia *Lomnița* e al ceco *Lobník*, l'ultimo molto simile al nostro, nonché al top. megl. *Liumnița*. Lo studioso romeno ricorda che per la spiegazione di *Lumnici* si incontra una difficoltà con l'accento: "le parole romene con il suff. *-nic* sono accentate sul tema, quindi nel caso in questione, dovremmo ammettere o un'eccezione alla regola dell'accento (affinché *o* atono si possa trasformare in *u*), o un'influenza analogica da parte del sostantivo *lume* (=gente), considerato, per etimologia popolare, imparentato al toponimo in esame" (p. 519). La seconda ipotesi, afferma Iordan, sembra essere più verosimile, pur non risultando del tutto convincente. Ci confrontiamo con le stesse difficoltà di ordine fonetico anche se identifichiamo *Lumnici* con *Lomnici* (Drăganu, *Români*, p. 505), che proviene da un più vecchio *Lovnic* < slav. *lov-*" (cfr. DR X, pp. 258, 526 nota 1).

Iordan ha perfettamente ragione nel ricordare le difficoltà incontrate nelle spiegazioni formulate. Il nostro toponimo è di origine slava e in particolare si tratta di un derivato con il suff. agg. *-ŕn* da *lubŕ* "Baumrinde, Barke" ("scorza di albero, barca") ecc., "Bast" ("rafia"), "Holzreif für ein Sieb" ("corteccia per uno staccio"), "Mühlstein" ("mola ") ecc. (cfr. top. *Lubŕni Brod Lubna* - Skok II 322 s.v. *lŕb*) + suff. *-ik* o da *\*lub* + suff. sl. *-nik*. Per gli altri toponimi slavi formati da *lubŕ*, cfr. bg. *Lubnica*, maced. *Lubnica*, scr. *Lubnica*, gr. *Λομπιτσα* (Šmilauer, *Pŕiručka* 115, s.v. *lubŕ*), *Lubnička reka*, *Lubniška reka* nel bacino del Vardar, che scorre vicino a *Lubnica*, villaggio attestato nel 1366 (Duridanov, *Vardar*, 195). Megl. *Liumnița* < alb. *Lum* "Fluŕ" + suff. sl. *-(ŕ)nica* (Duridanov, *Vardar* 297).

**LUNCAVĂŦU**, torrente - Vl., lungo 57 chilometri, con un bacino idrografico di 287 chilometri quadrati, affluente di destra dell'Olt è derivato dagli autori del DTRO IV 141 dal rom. *luncă* + suff. *-ovăŦ*. L'idronimo del distr. Vâlcea invece proviene dall'ant. sl. *\*Lŕkavŕ* "sich windend, sich schlängelnd", "che serpeggia, che si attorciglia", quindi "serpeggiante sinuoso", che sta alla base di altri toponimi / idronimi od oiconimi slavi, apparsi mediante trasferimento: *Lakavica* affluente di destra del Vardar (Duridanov, *Vardar*, p. 40), russo *Lakavica*, slovacco *Lukavica*, tutti da *\*Lŕkavŕ* + suff. *-ica*. La stessa etimologia vale anche per il torrente *Luncavița* che proviene dal villaggio omonimo, passa attraverso i paesi di Cornea e Mehadica (tutti in Cs.), influenzato nella parte iniziale anche dal rom. *luncă* (vedi Petrovici, *Studii* 190-197; DTB V 176).

**MALOVĂŦ**, villaggio, com. MalovăŦ - Mh., colle, bosco, ruscello. Per l'etimologia, gli autori DTRO IV 156-157, partono dal bg. *Malovița*. Il toponimo del Mehedinți è stato spiegato da Petrovici (*Studii* 262) dallo sl. *\*Mělovŕci*, che, afferma il linguista di Cluj, è di origine slavo-meridionale, senza però fornire ulteriori particolari. Petrovici, certamente si riferiva al

fatto che l'ant. sl. *ě* è reso in romeno con il dittongo *ea* che, dopo labiale, se nella sillaba seguente abbiamo una posizione forte, diventa *a* e al fatto che lo *ier* di debole intensità viene reso con *e*, e dopo labiale, sempre in posizione forte, con *ă*. Di conseguenza, il nostro toponimo di origine slava \**Měloviči*, presuppone un ant. sl. *měľũ* (cfr. bg. *meal*, rus. *mel*) "gesso, calce" + suff. composto *-oviči*. Inoltre, bisogna aggiungere che l'ant. sl. *měľũ* è passato anche in dacoromeno, dove si conserva nei regionalismi *meal* e *mal*, con i seguenti significati: "(sorta) di terriccio bianco, argenteo o cinereo, con cui, al posto della calce, si imbiancano le case", (Transilvania) "terreno argilloso", (raro) "ardesia", "arenaria", "scisto" (DLR, t. VI, s.v. *meal*). *Meal* circola anche nella valle delle Târnave con il significato di "argilla di colore violaceo, disposta a strati, adatta per essere modellata". La parola è comune anche nelle opere di Agârbiceanu, originario di questa zona: "Când au fost scobiți în stâncă opt sute de stânjeni, într-o sără băieșii îmi veniră mai plouați decât câinii rătăciți [...]. "Meal" îmi ziseră ei. "Meal?" întreb eu. Meal îmi răspunseră din nou." (*Opere*, VII, 160-161). "Notarul cercetă amândouă galeriile și văzu că sfârșesc în păreți de meal" (*ibidem*, p. 358)<sup>1</sup>. (Vezi Frățilă, *Glosar dialectal. Valea inferioară a Târnavelor*, AnL, XXIX (1983-1984), A, p. 300).

**MÂRVA**, strada presso Plessi com. Predești - Dj., non può provenire da *mârvină* "terreno fangoso, tramite sincope" (sic!), come riportato nel DTRO IV 245, così come nemmeno i toponimi **MÂRVILA**, paese - Dj., terreno agricolo presso Bădești com. Braniște - Gj., e fonte presso Izvoru Frumos com di Burila Mare - Mh. (DTRO IV 245), non si può spiegare con *mârvilos* "fangoso, pantanoso" + suff. *-a* con sincope! **MÂRVA** è un toponimo di origine bulgara e proviene dall'agg. ant. bg. *mrăvtũ*, femm. *mrăvta* cioè "morto", se (riferisce all'acqua) "stagnante" (cfr. scr. *mrtva voda* "stehendes Wasser, Sumpf, Morast", slovacco *mrtva voda* "verlandeter Flußarm; feuchte Stelle, mit Schilfrohr überwachsen", Šmilauer, *Vodopis* 462) per sostantivazione prodotta con l'eliminazione del determinato (*voda*) (vedi Duridanov, *Vardar* 220-221).

**MÂRVILĂ** proviene dall'appellativo rom. *mârvilă* (lo stesso con var. *mărghilă*) < bg. *mărtvilo* "acqua stagnante", derivato da *mrăvtũ* con suff. *-ilo*, mentre **MÂRVIȚA**, nome di un ruscello presso Negoiești com. di Melinești - Dj., proviene dall'appellativo *mârviță* "luogo paludoso" (< bg. *mărtvica* "idem") e non da *Mărvila* + suff. diminutivo *-ița* che avrebbe dato *Mărvilița* (v. anche Frățilă, *Mărgilă și alți termeni înrudiți*, in

<sup>1</sup> Trad. "Dopo che furono scavati nella rocia ottocento braccia, una sera i minatori mi ritornarono più avviliti di cani randagi [...]. "Argilla" esclamavano. "Argilla?" domandai. *Argilla* risposero di nuovo". "Il notaio verificò entrambe le gallerie e vide che finivano in pareti di *argilla*".

idem, *Contribuții*, p. 251-259). Sempre cui si colloca anche **MERVÎȚA**, ruscello presso Ghimpați, com. di Fărcașele (DTRO IV 228).

**MERÉZU**, colle com. Iordachești com. Argetoaia - Dj., secondo DTRO IV 227, è considerato di origine antroponomica: *Merezu* (cfr. np. *Merezeanu*). Il rapporto è inverso: il np. *Merezeanu* proviene dal top. *Merezu*. Il toponimo del distr. Dolj si spiega con l'appell. *meréz*, variante grammaticale di *meriză* (Transilv., Ban., Maram.) "luogo, di solito ombreggiato, dove riposano le vacche, d'estate, in un campo, durante il giorno o di notte"; (regionale) "luogo fresco, stazzo, radura per la sosta degli animali, spiazzo".

**NERÉZU (Nerazu)**, poggio com. Schela - Gj. e **NEREZU (Nereazu)**, colle com. Gornovița e Topești com. Tismana - Gj. (DTRO IV 300), sono spiegati tramite *nerez* "luogo di riposo" delle vacche (DLR). Il DLR, t. VI, s.v. *meriză*, "luogo, di solito ombreggiato, dove risposano le vacche, d'estate, in un campo, durante il giorno o di notte", non fornisce neppure una variante *nerez* (solo con *m*: *mereze*, *mereaz*, *merează*, *meréz*, *mirez*). I toponimi di cui sopra del distretto di Gorj sono di origine serba: *Nerez* < *nerez* "umbestelltes Land, Ödland", "deserto, terreno incolto", dial. *neriz* e top. *Nerez* (Joseph Schültz, *Die geographische Terminologie des Serbokroatischen*, Berlin, Akademie Verlag, 1957, p. 52). *Neriz* è un derivato con il prefisso *ne-*: *nerez* dal verbo *rezati* "putare, scindere, caedere" "tagliare, troncane" (Skok III 134).

Nonostante le osservazioni critiche espresse sopra l'etimologie dei quattro volumi del *Dizionario toponimico della Romania*. *Oltenia* questo è un lavoro scientifico importante nell'onomastica romena, sia per il materiale toponimico molto ricco e vario, in buona misura inedito, fatto che incrementa il suo valore, che non per la concezione moderna che sta alla base del lavoro svolto e per le soluzioni pratiche adoperate.

Il dizionario contiene un vasto materiale che, col passare del tempo, avrebbe subito dei cambiamenti oppure sarebbe scomparso, cosa che sarebbe stata una grossa perdita per la lingua romena dal punto di vista scientifico.

Il *Dizionario toponimico della Romania*. *Oltenia* fa notevoli servigi alla dialettologia, poichè registra termini riguardanti la regione geografica sita entro i "confini" rappresentati dal fiume Cerna (Ovest) e il fiume Olt (Est) e rispettivamente i Carpazi Meridionali (Nord) e il Danubio (Sud), termini diventati pure toponimi, nonchè voci definitorie per la storia della lingua romena, dato che – in certi casi – le rispettive parole sono ormai alquanto rare oppure del tutto non usuali. La stessa cosa riguarda i toponimi che hanno quale etimo nomi di persona ormai scomparsi in questa veste. La toponimia dell'Oltenia registrata sul dizionario è una

testimonianza preziosa del legame fra questa terra romena e i suoi abitanti, con le loro occupazioni (pastorizia, agricoltura, artigianato) e dei contatti fra la popolazione romena e i rappresentanti di altre etnie che sono state assimilate (per esempio, gli slavi antichi) o che vivono ancora da molto o da poco tempo (bulgari, serbi) con la popolazione autoctona.

## Abbreviazioni

|          |                               |          |                    |
|----------|-------------------------------|----------|--------------------|
| a.       | = anno                        | Mh.      | = distretto        |
| agg.     | = aggettivo,<br>aggettivale   | np.      | = nome proprio     |
| alb.     | = albanese                    | nr.      | = numero           |
| ant. sl. | = antico slavo                | Olt.     | = Oltenia          |
| antrop.  | = antroponimo                 | Ot.      | = distretto Olt    |
| appell.  | = appellativo                 | p./pp.   | = pagina/e         |
| art.     | = articolo                    | p. e.    | = per esempio      |
| Ban.     | = Banato                      | pol.     | = polacco          |
| bg.      | = bulgaro                     | poss.    | = possessivo       |
| cfr.     | = confronta                   | rom.     | = romeno           |
| com.     | = comune                      | rut.     | = ruteno           |
| Cs.      | = distretto Caraș-<br>Severin | s.v.     | = sub voce         |
| dial.    | = dialettale                  | scr./srb | = serbocroato      |
| distr.   | = distretto                   | sl.      | = slavo            |
| Dj.      | = distretto Dolj              | sl. com. | = slavo comune     |
| femm.    | = femminile                   | sost.    | = sostantivo       |
| fraz.    | = frazione                    | suff.    | = suffisso         |
| Gj.      | = distretto Gorj              | t.       | = tomo             |
| gr.      | = greco                       | top.     | = toponimo         |
| lat.     | = latino                      | Trans.   | = Transilvania     |
| maced.   | = macedone                    | ucr.     | = ucraino          |
| Maram.   | = Maramureș                   | vd.      | = vedi             |
|          |                               | vill.    | = villaggio        |
|          |                               | Vl.      | = distretto Vâlcea |

## Sigle e riferimenti bibliografici

Agârbiceanu, *Opere* = Ion AGÂRBICEANU, *Opere*, I-X, București, EPL și Editura Minerva, 1962-1983.

An. Arh. Folklor = „Anuarul Ahivei de Folklor”, Cluj, I, 1922 ș.u.

AnL = „Anuar de lingvistică și istorie literară”, Iași, 1965, ș.u.

ALR I = *Atlasul lingvistic român* publicat de Muzeul Limbii Române din Cluj, sub conducerea lui Sextil PUȘCARIU. Partea I, de Sever POP, vol. I, Cluj, 1938; vol. II, Sibiu-Leipzig, 1942.

- AO = „Arhivele Olteniei”, Craiova, 1922-1947.
- AUC = „Aalele Universității din Craiova”, Craiova, 1972 ș.u.
- Bărbuț, *Dicționar* = Dorina BĂRBUȚ, *Dicționar de grai oltenesc*, Craiova, 1990.
- BER I = VI. GEORGIEV, Iv. GĂLĂBOV, Iv. ZAIMOV, St. ILČEV, *Bălgarski etimologičen rečnik*, Sofia, I, 1971.
- Bezljaj, I-II = F. BEZLAJ, *Slovenska vodna imena*, I-II, Ljubljana, 1956-1961.
- Bolocan, *Introduzione* = Gh. BOLOCAN, *Introducere* la DTRO I, p. 5-62.
- Bolocan, *Etimologii* = Gh. BOLOCAN, *Etimologii toponimice*, în AUC, Științe filologice, X (1982), p. 35-39; AUC, XVI (1988), p. 53-54; LR, XLI (1992), nr. 1-2, p. 5-9.
- Borza, DEB = Al. BORZA, *Dicționar etnobotanic cuprinzând denumirile populare românești și în alte limbi ale plantelor din România*, București, EA, 1968.
- Candrea, *Introducere* = I.-A. CANDREA, *Introducere în studiul toponimiei cu privire specială asupra Olteniei și Banatului* (curs), București, 1927-1928.
- CADE = I.-A. CANDREA, Gh. ADAMESCU, *Dicționarul enciclopedic ilustrat*. Partea I: *Dicționarul limbii române din trecut și de astăzi* de I. Aurel Candrea. Partea a II-a: *Dicționarul istoric și geografic universal* de Gh. Adamescu, București, 1926-1931.
- Ciaușanu, *Glosar* = G.F. CIAUȘANU, *Glosar de cuvinte din județul Vâlcea*, București, 1931 (extras din A. A. Memoriile Secțiunii Literare. Seria III. Tom 5. Mem. 6).
- Coman, *Gl.* = Petre COMAN, *Glosar dialectal*, București, 1939 (extras din A. A. Memoriile Secțiunii Literare. Seria III. Tom IX. Mem. 5).
- Constantinescu, DOR = N.A. CONSTANTINESCU, *Dicționar onomastic românesc*, București, EA, 1963.
- CL = „Cercetări de lingvistică”, Cluj, I, 1956 ș.u.
- DA = Academia Română, *Dicționarul limbii române*, București, I, 1913 ș.u.
- DERS = *Dicționarul elementelor românești din documentele slavo-române*, București, 1981 (redactor responsabil: Gheorghe BOLOCAN).
- DFNFR = *Dicționar de frecvență a numelor de familie din România*, vol. 1, A-B, Craiova, Editura Universitaria, 2003 (redactor responsabil: Prof. univ. dr. Teodor OANCĂ).
- DLR = Academia Română, *Dicționarul limbii române*, serie nouă, București, 1965 ș.u.
- DNFR = Iorgu IORDAN, *Dicționar al numelor de familie românești*, București, EȘE, 1983.
- DR = „Dacoromania”, Cluj, I, 1920-1921 ș.u.
- Drăganu, *Românii* = Nicolae DRĂGANU, *Românii în veacurile IX-XIV pe baza toponimiei și a onomasticii*, București, 1933.
- DRHB = Damaschin MIOC (întocmit de), *Documenta Romaniae Historica*, B. Țara Românească, vol. III (1526-1535), București, 1975.
- DTB = Vasile FRĂȚILĂ, Viorica GOICU, Rodica SUFLEȚEL, *Dicționarul toponimic al Banatului*, I-VII, A-O, Timișoara, 1984-1994.

DTRO = *Dicționarul toponimic al României. Oltenia, I-IV*, Craiova, Editura Universitaria, 1993-2003 (sub redacția: Prof. univ. dr. Gheorghe BOLOCAN).

Duridanov, *Vardar* = Ivan DURIDANOV, *Die Hydronymie des Vardarsystems als Geschichtsquelle*, Köln – Wien, Böhlau Verlag, 1975.

EA = Editura Academiei.

EPL = Editura (de Stat) pentru Literatură.

EȘE = Editura Științifică și Enciclopedică.

Frățilă, *Contribuții* = Vasile FRĂȚILĂ, *Contribuții lingvistice*, Timișoara, Editura de Vest, 1993.

Frățilă, *Lexic. și top.* = Vasile FRĂȚILĂ, *Lexicologie și toponimie românească*, Timișoara, Editura Facla, 1987.

Frățilă, STD = Vasile FRĂȚILĂ, *Studii de toponimie și dialectologie*, Timișoara, Editura Excelsior Art, 2002.

Frățilă, *Studii lingv.* = Vasile FRĂȚILĂ, *Sudii lingvistice*, Timișoara, Editura Excelsior, 1999.

Frățilă, *Târnave* = Vasile FRĂȚILĂ, *Probleme speciale de dialectologie. Graiul de pe valea inferioară a Târnavelor*, Timișoara, TUT, 1982.

Frățilă, *Top. băn.* = Vasile FRĂȚILĂ, *Toponimie bănățeană. Note etimologice*, în „Caietul cercului de studii”, II, Timișoara, 1984, p. 31-50.

Gămulescu, *Elemente* = Dorin GĂMULESCU, *Elemente de origine sârbocroată ale vocabularului dacoromân*, București – Pančevo, 1974.

Gămulescu, *Influențe* = Dorin GĂMULESCU, *Influențe românești în limbile slave de sud*, I, București, EȘE, 1983.

Grković, *Rečnik* = Milica GRKOVIĆ, *Rečnik ličnih imena kod srba*, Beograd, 1977.

Hasdeu, *Istoria critică a românilor* = B.P. HASDEU, *Istoria critică a românilor*, București, Editura Minerva, 1984 (ediție și studiu introductiv de Grigore BRÂNCUȘI).

Ilčev, *Rečnik* = St. ILČEV, *Rečnik na ličnite i familni imena u bălgarite*, Sofia, 1969.

*Indicatorul* = Ion IORDAN, Petre GĂȘTESCU, D. I. OANCEA, *Indicatorul localităților din România*, București, EA, 1974.

Iordan, *Top. rom.* = Iorgu IORDAN, *Toponimia românească*, București, EA, 1963.

Leskien, *Grammatik* = A. LESKIEN, *Grammatik der serbo-kroatischen Sprache*. I Teil. *Lautlehre, Stammbildung, Formenlehre*, Heidelberg, 1914.

LEXIC REG. I = *Lexic regional*, București, EA, 1960.

LEXIC REG. II = *Lexic regional*, București, Editura Științifică, 1967.

LR = „Limba română”, București, I, 1952 ș.u.

Maretić = T. MARETIĆ, *Imena rjeka i potoka u hrvatskim i srpskim zemljana*, *Nastavi vjesnik*, I, Zagreb, 1983.

NALR-Banat, I = *Noul atlas lingvistic român pe regiuni. Banat I*, de Eugen BELTECHI, Ioan FAICIUC, Nicolae MOCANU, sub conducerea lui Petru NEIESCU, București, EA, 1980.

Pașca, *Nume* = Ștefan PAȘCA, *Nume de persoane și nume de animale din Țara Oltului*, București, 1936.

Pătruț, OR = Ioan PĂTRUȚ, *Onomastică românească*, București, EȘE, 1980.

Petrovici, *Carășovenii* = Emil PETROVICI, *Graiul carășovenilor. Studiu de dialectologie slavă meridională*, București, 1935.

Petrovici, *Studii* = Emil PETROVICI, *Studii de dialectologie și toponimie*, București, EA, 1970 (volum îngrijit de I. PĂTRUȚ, Bela KELEMEN și I. MĂRII).

Porucic, *Lexicon* = T. PORUCIC, *Lexiconul termenilor entopici din limba română*, Chișinău, 1931.

*Rečnik Mesta* = *Rečnik Mesta. Kraljevina Srba, Hrvata i Slovenaca*, I-II, Belgrad, 1925.

SCL = „Studii și cercetări lingvistice”, București, I, 1959, ș.u.

Scriban = August SCRIBAN, *Dicționarul limbii românești*, Iași, 1939.

Skok I-III = Petar SKOK, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, t. I-III, Zagreb, 1971-1973.

Šmilauer, *Příručka* = V. ŠMILAUER, *Příručka slovanské toponomastiky (Handbuch der slavischen Toponomastik)*, Prag, 1970.

Šmilauer, *Vodopis* = V. ŠMILAUER, *Vodopis starého Slovenska* (Práce Učené společnosti Šafaříkovy v Bratislavě IX. Prag – Preßburg, 1932).

Tomici, DSR = Mile TOMICI, *Srpsko-rumunski rečnik, Dicționar sârb-român*, I-III, Timișoara, Savez Srba u Rumuniji, 1998-1999.